

Nuovo Senato (e Ncd) frenano le unioni gay

Il muro dei centristi su prescrizione e diritti. Cirinnà: aperture da Forza Italia, in Aula anche senza relatore. Priorità alle modifiche della Carta con l'ipotesi dell'elezione diretta. A rischio pure il riordino della Rai

Tensioni

● Il disegno di legge sulle unioni civili è in Senato, in commissione: sono stati presentati 1.446 emendamenti

● Nella maggioranza, i centristi sono contrari, in particolare, a due passaggi del testo sulle unioni civili. Le adozioni, innanzitutto, possibili ora solo se si tratta del figlio di uno dei due componenti della coppia. Si oppongono poi all'idea di estendere alle unioni civili le pensioni di reversibilità

ROMA Dei tre piatti forti previsti dal calendario parlamentare prima della pausa estiva, alla fine, ne potrebbe rimanere uno solo sul tavolo del Senato. La riforma costituzionale del bicameralismo paritario, che verrà incardinata giovedì in I commissione con l'obiettivo di essere approvata (terza lettura) entro il 7 agosto, rischia infatti di sbarrare il cammino per l'Aula a provvedimenti di rilievo per il governo come i ddl sulle unioni civili e sulla prescrizione, creando poi interferenze anche per la riforma Rai.

Cinque settimane di lavoro, da qui all'interruzione di agosto, non consentono dunque di sbrogliare l'ingorgo che si è creato a Palazzo Madama. Ma non è solo una questione di calendario. La fretta di far fare il terzo passo in avanti alla riforma costituzionale del Senato nasconde anche le difficoltà politiche della maggioranza (Pd e Ap-Ncd in rotta di collisione) su fronti assai controversi: le unioni civili, che prevedono la reversibilità delle pensioni e le adozioni di figli naturali precedenti e dunque sempre «interne» alla coppia; la prescrizione raddoppiata per il reato di corruzione.

Ieri la presidente della I commissione, Anna Finocchiaro (Pd), ha ufficializzato l'im-

minente partenza del dibattito sul ddl costituzionale anche se, rispetto a un anno fa, quando si votò per la prima volta sul testo Boschi, il clima sembra cambiato con qualche apertura del premier Matteo Renzi sulla composizione del nuovo Senato e sull'elezione diretta dei senatori: «Discutiamo con calma, senza considerare la data del 7 agosto come ultimativa», ha avvertito la presidente Finoc-

chiaro. Mentre il bersagliato Miguel Gotor puntualizza che finora «non è stata avviata alcuna trattativa per modificare il testo».

Se la riforma Renzi-Boschi si appresta a fare un passo in avanti, il testo sulle Unioni civili (relatrice Monica Cirinnà, Pd) rischia di andare a sbattere contro un muro di emendamenti eretto dal partito di Alfano: «Forse, e ripeto forse, solo

L'esponente cattolico dem

Tonini: questo testo è migliorabile ma no all'ostruzionismo degli alleati o in Parlamento scatterà il «piano B»

ROMA «La legge sulle unioni civili è un compromesso, inteso come traguardo nobile della politica, tra chi vorrebbe estendere l'istituto del matrimonio alle coppie gay e chi, sul modello tedesco, intende riconoscere una serie di diritti anche alle unioni tra omosessuali...» Il senatore Giorgio Tonini, cattolico moderato del Pd, è convinto che il testo in gestazione sia migliorabile «ma poi, anche se è uno scenario che il Pd non auspica, scatterà il piano "B". Perché in commissione e in aula su questi temi c'è libertà di coscienza...».

Il Ncd ha presentato molti emendamenti.

«Il Pd sta facendo un gran lavoro per ripulire il

testo dai riferimenti che rendono non ben evidenti le differenze tra matrimonio e unioni civili. Siamo stati attenti anche sulle parole: si parla di partner e non di coniuge».

Maurizio Lupi (Ncd) dice no alle adozioni. «Si tratterebbe di adozioni interne all'unione. Ovvero quelle di figli naturali avuti in precedenza, sempre che non esista un padre o una madre che eserciti la potestà genitoriale».

Qual è il destino del ddl sulle unioni civili? «Proseguiamo con la limitatura del testo ma ci opponiamo all'ostruzionismo minacciato da un alleato di governo».

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il focus

Nel primo numero, in edicola ieri, *L'Unità* ha dedicato due pagine al tema delle unioni civili. Affrontando anche il nodo delle adozioni. «Dieci anni fa la decisione del Parlamento spagnolo di legalizzare le nozze gay», si legge. Segue la testimonianza di una bambina di 9 anni: «Io felice con due papà». Testata in bianco, con apostrofo verde su fondo rosso, *L'Unità* ieri ha ripreso le pubblicazioni dopo quasi un anno di stop

a Natale si potrebbe arrivare in aula», avverte Carlo Giovanardi del Nuovo centro destra.

Tradotto in numeri l'ostruzionismo del Ncd prevede più di mille emendamenti (su 1.446 totali) ai quali si sono aggiunti ieri sera altri 206 subemendamenti (su 286) dei centristi: «Senza un accordo tra Pd e Ncd sarà difficile andare in Aula con il mandato al relatore perché, per regolamento, si possono concedere anche 60 minuti per illustrare ogni singolo emendamento», fa sapere il presidente della commissione Giustizia Francesco Nitto Palma (Fl). Eppure nel Pd, che ha pure i suoi problemi con il fronte cattolico interno, la relatrice Cirinnà è convinta che il testo base potrebbe andare in aula anche senza relatore: «Dentro Forza Italia, tra i fittiani e i socialisti ci sono molti liberi pensatori che voterebbero il testo...». Il terzo fronte oscurato dall'avanzata della riforma del Senato è quello della prescrizione. Al vertice di maggioranza il vice ministro Enrico Costa ha manifestato il suo disappunto contro il Pd che «si impunta su posizioni di bandiera: ma solo senza impuntature il dibattito potrà portare una soluzione ragionevole e condivisa».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA